

A partire dal 25 novembre 2017 e sino all' 8 marzo 2018, in un percorso temporale che idealmente unirà due date fortemente evocative per le donne, presso la Sala Galeotti dell' Università di Bergamo, in via De Caniana 2, "Processo per Stupro", "One Billion Rising", "Un altro me" accompagneranno tavole rotonde e dibattiti.

Docenti universitari, magistrati e avvocati si confronteranno sui temi-chiave della violenza, così da indurre una riflessione specifica e necessaria per tentare di fornire risposte alle domande anticipate, e così per costruire insieme le basi strutturali necessarie ad affrontare e vincere il problema.

La violenza contro le donne è una questione strutturale e trasversale e nello stesso modo deve essere affrontata. Non basta più limitarsi a commemorare una giornata sola occorre mantenere viva la riflessione e l'attenzione tutto l'anno perché, ogni giorno, di violenza di genere è ancora possibile morire.

Si Ringraziano

Enti Patrocinanti



Sponsor Tecnici



ALTEREGO * INFORMA-ADV.IT



AIAF LOMBARDIA Milena Pini
ASSOCIAZIONE ITALIANA DEGLI AVVOCATI PER LA FAMIGLIA E PER I MINORI

f AvvocaticonleDonne avvocaticonledonne.it

ALTEREGO * INFORMA-ADV.IT



Gli Avvocati sono con le Donne contro la Violenza.

**DAL 25 NOVEMBRE 2017
ALL'8 MARZO 2018**

*Convegni accreditati aperti al pubblico
sugli strumenti legali esistenti per affrontare
con efficacia la violenza sulle donne.
Cinema e incontri formativi nelle scuole.*

AIAF LOMBARDIA Milena Pini
ASSOCIAZIONE ITALIANA DEGLI AVVOCATI PER LA FAMIGLIA E PER I MINORI

LE VIOLENZE DI GENERE

I DIVERSI LINGUAGGI DI UNA TRISTE REALTÀ

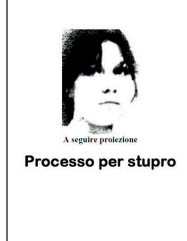
Cosa è la violenza di genere? Quali sono i numeri di questo fenomeno? Come e dove si manifesta maggiormente la violenza contro le donne? Bastano le norme esistenti a far fronte a quello che sembra un tema sempre di drammatica attualità?

AIAF Lombardia Milena Pini sezione di Bergamo, in collaborazione con l'Università degli Studi di Bergamo dipartimento di Giurisprudenza, organizza un ciclo di 4 seminari sul tema della violenza di genere analizzando, a partire da rappresentazioni cinematografiche fortemente significative, alcune riflessioni sui linguaggi e sulle modalità di espressione della violenza di genere negli ambiti sociale, psicologico e giuridico.

25

NOVEMBRE 2017

inizio ore 9.30 fine ore 12.30



RIFLESSIONI ATTORNO A PROCESSO PER STUPRO (1979)

Diretto da Loredana Dordi, “Processo per stupro” è un docu-film su un noto caso giudiziario di stupro, verificatosi alla fine degli anni ‘70, a danno di una giovane di 18 anni, che denunciò per violenza carnale quattro uomini sulla quarantina, fra cui un suo conoscente. La protagonista, lavoratrice in nero, dichiarò di essere stata invitata in una villa per discutere una proposta di lavoro stabile e di essere stata sequestrata e violentata per un pomeriggio dal conoscente e da altri tre uomini. Il processo fu reso difficile dal fatto che la vittima conosceva l'imputato principale e non presentava segni di percosse o maltrattamenti.

L'avvocata Tina Lagostena Bassi, difensore di parte civile, in un'intervista del 2007 sottolineò come la trasmissione in tv del documentario rendeva visibile la violenza degli avvocati difensori: inquisendo sui dettagli della violenza e sulla vita privata della parte lesa, puntavano a screditarne la credibilità e finivano per trasformarla quasi in “imputato”. L'atteggiamento mentale che emergeva in aula era che una donna «di buoni costumi» non poteva essere violentata, che la supposta violenza doveva evidentemente essere stata provocata da un atteggiamento sconveniente da parte della donna, che in mancanza di una dimostrazione di avvenuta violenza fisica o di ribellione la vittima doveva essere necessariamente consenziente. Nel dibattito, il «disonore» si sposta gradualmente dal presunto aggressore alla presunta vittima, tanto che nella sua arringa, l'avvocata Lagostena Bassi sente la necessità di ricordare che lei non è il difensore della parte lesa, ma l'accusatore degli imputati.

La vittima chiese 1 lira come risarcimento simbolico. Il tribunale condannò tre imputati ad un anno e otto mesi di reclusione, uno a due anni e quattro mesi. Tutti e quattro gli imputati beneficiarono della libertà condizionale e furono subito rilasciati. Il risarcimento dei danni venne calcolato in due milioni di lire. Insignito del Prix Italia e presentato a svariati festival del cinema, fra cui il Festival di Berlino, la settimana del cinema europeo a Nuova Delhi, una nomination nella terna finale dell'International Emmy Award; se ne conserva oggi una copia negli archivi del MOMA di New York.

Saluti delle istituzioni e dei soggetti organizzatori

La violenza di genere quale fenomeno giuridico:
dal Codice Rocco alla Convenzione di Istanbul
Prof.ssa Barbara Pezzini | *Università degli Studi di Bergamo*

La violenza di genere in Italia: i numeri di una “emergenza”?
Avv.ta Barbara Carsana | *Foro di Bergamo*

La violenza di genere come discriminazione
Dott.ssa Anna Lorenzetti | *Università degli Studi di Bergamo*

15

DICEMBRE 2017

inizio ore 17.00 fine ore 19.30



RIFLESSIONI ATTORNO A ONE BILLION RISING (2013)

“One Billion Rising” è il docu-film realizzato il 14 febbraio 2013, in tutto il mondo e nella stessa giornata, da milioni di donne e uomini che si sono “svegliati” per reagire al fenomeno della violenza e hanno dato vita a un flashmob. Letteralmente, il titolo fa riferimento a un miliardo di persone che risorgono, si svegliano (One Billion Rising) e hanno ballato sulle note della stessa canzone – “Break the chain” (spezzare la catena) – per lanciare un messaggio di contrasto alla violenza sulle donne.

Il film, in 9 minuti e 10 secondi racconta cos'è successo nel mondo il 14 febbraio 2013, è **diretto da Eve Ensler** (l'autrice che nel 1997 pubblicò “I monologhi della vagina”, libro che diede vita al Vday, movimento di sostegno e aiuto alle donne vittime di violenza) e **Tony Stroebel**, con l'aiuto degli attivisti di 207 paesi, ed è prodotto da Eve e il V-Day.

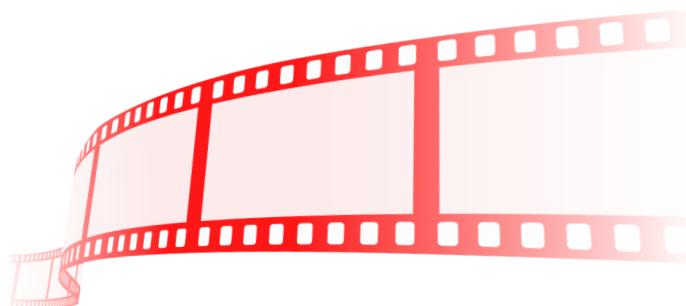
Il documentario è presentato nel 2014 al Sundance Festival, il festival del cinema indipendente fondato da Robert Redford ed è divenuto un successo mondiale.

Saluti delle istituzioni e dei soggetti organizzatori

Le leggi e gli strumenti di tutela
Dott.ssa Carmen Santoro | *Procura di Bergamo*

La prospettiva delle vittime
Dott.ssa Sara Modora | *Centro Aiuto Donna, Bergamo*

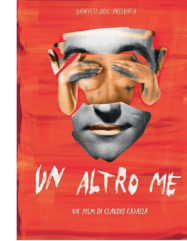
Le violenze nascoste: donne migranti, prostitute, donne transessuali
Dott. Giacomo Viggiani | *Università degli Studi di Brescia*



26

GENNAIO 2018

inizio ore 17.00 fine ore 19.30



RIFLESSIONI ATTORNO A UN ALTRO ME (2016)

Diretto da Claudio Casazza, “Un altro me” è un docu-film realizzato all'interno del carcere di Bollate, in particolare nel reparto dedicato ai cosiddetti “sex offenders”. Rei d'aver commesso reati sessuali, Sergio, Gianni, Giuseppe, Valentino ed Enrique sono i protagonisti di un percorso sperimentale in cui criminologi e terapeuti vestono i panni terreni di un Virgilio dantesco, nel tentativo di sottrarre gli uomini dall'inferno delle pulsioni incontrollate. Accompagnati da psicologi che cercano di dar loro una nuova consapevolezza, la presa d'atto dei pazienti avviene attraverso una sorta di confronto caratterizzato da una spiazzante lucidità, difficile da catalogare in quanto conclusione “legittima” di un pensiero estraneo alla percezione del dolore e dell'orrore causati.

Un'opera rivoluzionaria, a testimonianza di una profonda verità, che va al di là della demonizzazione dei volti che abitano l'Unità di Trattamento intensificato del CIPM (Centro italiano per la Promozione della Mediazione), primo esperimento in Italia di prevenzione della recidiva per reati sessuali.

Il documentario non segue i canoni classici dell'analisi d'inchiesta, limitandosi a mettere in scena la quotidianità di una condizione che sfocia nella violenta sopraffazione dell'essere umano su un altro essere umano. L'impostazione invisibile dell'operatore di camera, di una narrazione esente da musiche e voci fuori campo, conduce direttamente tra i banchi delle sedute di gruppo, all'interno di momenti di confronto in cui emerge lentamente la difficoltà dei terapeuti d'impostare un dialogo costruttivo, in grado di assicurare agli uomini la misura dello squallore e del dolore di cui si sono resi portavoce.

Abbandonando ogni retorica, lo sguardo indaga, si ferma in un angolo della stanza, per farsi raccontare l'umanità dietro la disumanizzazione del mostro, lasciando i detenuti costantemente fuori fuoco per concentrarsi sugli operatori sanitari e sui dettagli di un istituto comprensivo in cui al silenzio si sostituiscono sentimenti d'angoscia che la solitudine ha trasformato in rapporti patologici col mondo.

Un lungo viaggio nel travagliato mondo dei carnefici, dove le vittime sono evocazione di una sopraffazione crudele, giocata sul fuori fuoco.

Maschi maltrattanti
Dott.ssa Chantal Podio | *Uomini non più violenti-Milano*

Il trattamento inframurario dei sex offenders
Dott. Paolo Giulini | *Carcere di Bollate*

La pena per gli autori di crimini di violenza di genere
Avv.to Mauro Moretti | *Foro di Bergamo*

8

MARZO 2018

inizio ore 17.00 fine ore 19.30

LA VIOLENZA DI GENERE, STRUMENTI DI TUTELA, STRUMENTI DI REAZIONE

Violenza di genere e profili processuali
Prof. Filippo Dinacci | *Università degli Studi di Bergamo*

Maschilità e violenza: metodi e tecniche di trattamento
Dott. Michele Poli | *Centro Ascolto Uomini Maltrattanti-Ferrara*

Il linguaggio della violenza di genere
Prof.ssa Fabiana Fusco | *Università degli Studi di Udine*

Le violenze nascoste sui luoghi di lavoro
Avv.ta Tatiana Biagioni | *Foro di Milano*

La giustizia riparativa e la mediazione penale
Avv.ta Roberta Ribon | *Foro di Bergamo*

Modera
Avv.to Paolo Maestroni | *Foro di Bergamo*

